Anno XXII Giovedì 12 Gennaio 1888 Abbonamento Postale N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UN QUESITO PER LA PACE
messo a concorso

Il sig. Moneta direttore del *Secolo* ha trovato di poter mettere al concorso il problema della *pace*, assegnando 500 lire a chi meglio sciogliesse il seguente quesito: « Indicare le principali cause, che hanno ritardato e ritardano lo stabilimento di una pace sicura e durevole in Europa, e i mezzi meglio addatti a rimuoverle nel più breve tempo possibile ».

La *Riforma*, pensando agli studii importanti cui un simile quesito domanderebbe, intende che il premio abbia da accrescersi con delle soscrizioni poi dice già iniziate, e che vanno anche ogni giorno crescendo di numero, come si vede dallo stesso *Secolo*. Il termine dato per rispondere è l'anno 1888, e le memorie inedite sarebbero da mandarsi all'*Unione Lombarda per la pace e l'arbitrato nazionale.*

Noi crediamo, che un simile soggetto, più che in memorie ottenute per concorso, sia da trattarsi sovente e sotto tutte le forme nella stampa, giacchè si tratterebbe prima di tutto di formare nei diversi paesi una pubblica opinione, la quale si imponesse poscia anche alle Rappresentanze ed ai Governi delle singole Nazioni.

Se tutta la stampa veramente seria trattasse convenientemente un tale tema, si potrebbe sperare, che una opinione pubblica generale e potente si andasse formando presso le diverse Nazioni europee, e che si camminasse verso la desiderata soluzione pratica del quesito.

Delle opinioni espresse nella stampa delle varie Nazioni le Unioni per la pace e gli arbitrati nazionali potrebbero d'anno in anno fare una raccolta, la quale penetrando dovunque e creando delle convinzioni, potrebbe anche concorrere ad una vera discussione dei poteri internazionali.

La cosa non è facile di certo, perchè le abitudini ed i pregiudizii secolari non si distruggono in poco tempo, anche se ci sono molte ragioni accettevoli da tutti nel loro medesimo interesse che dovrebbero indurre a farlo.

Ma pure, facendo questo tema oggetto di costanti discussioni nella stampa, si potrebbe sperare di creare una pubblica opinione in tutta l'Europa. Ad ogni modo, se questa non producesse anche la completa soluzione del problema, potrebbe produrre dei buoni effetti per tutti.

***

Quando l'Italia ha lottato per la propria indipendenza, libertà ed unità nazionale ed ha anche vinta la sua lotta, ha veramente messo innanzi anche *il principio*, che generalmente adottato potrebbe stabilire in Europa una pace sicura e durevole, sciogliendo cogli arbitrati internazionali le quistioni che potessero nascere tra le diverse Nazioni, o Stati.

Il *principio* è stato appunto quello, che in Europa, la quale si può dire abbia oramai comune una civiltà federativa, ed interessi di tutti i Popoli per la pace, è appunto quello, che *ogni Nazione abbia da essere indipendente, libera e padrona di sè in casa sua.*

Quello che occorrerebbe adesso sarebbe di bene definire e fissare prima i limiti delle singole nazionalità e dopo avere fatto accettare il principio alle diverse e più potenti Nazioni di condurle ad un convegno e ad un accordo per l'applicazione di siffatti principii è di tutte le conseguenze pratiche dei medesimi.

È ciò possibile?
Crediamo di sì.
E' ciò facile?
Crediamo di no.

Pure impossibile non ci sembra e lo deduciamo dagli stessi fatti che in più luoghi ed in più volte si produssero in Europa nel nostro secolo; e lo dimostreremo brevemente.

Se anche molti, specialmente gl' Italiani, non lo credono, memori dell' ingiustizia commessa verso l'Italia, le cui provincie tolte alla Francia vennero date all'Austria, è un fatto che lo stesso trattato di Vienna del 1815 era un principio per istabilire d'accordo la pace sul diritto comune di tutti gli Stati dell' Europa. Si trattava è vero degli *Stati*, non delle *Nazionalità*, come dovrebbe essere il caso, dopo che l'Italia riconquistò la sua indipendenza basandosi sul suo diritto di esistere come Nazione indipendente. Se si ebbero poscia molte insurrezioni e guerre in Italia e minaccie di maggiori, fu appunto per avere disconosciuto a Vienna nel 1815 un tale principio.

Ma per il fatto la pace di Vienna, così imperfetta come fu, è stata un passo verso il riconoscimento di tale principio.

Quello che s'intese di fare allora d'accordo tra le maggiori potenze si fu appunto di distruggere le conquiste della Francia in Europa; ma per questo nulla si tolse del suo alla Nazione francese, che rimase intatta, mantenendo anche quelle provincie di nazionalità miste cui possedeva da tanto tempo e che le furono tolte dappoi.

Allora, per guarentire la pace, si stabilì anche la neutralità della Svizzera, paese di nazionalità miste, in cui si confinano le principali dell'Europa. E ciò si fece più tardi anche per il Belgio e l'Olanda.

Ma qualche altro passo si fece ancora col riconoscere l'indipendenza del Regno di Grecia, accresciuto poi dall' Inghilterra colle Isole Jonie. Poi si fece grado grado altrettanto dei Regni di Serbia e di Rumenia e s'iniziò anche quella della Bulgaria, che, causa le pretese della Russia, forma ora una quistione europea internazionale. Venne poscia riconosciuta anche l'indipendenza ed unità nazionale dell' Italia, che fu causa ed effetto del proclamato principio delle nazionalità indipendenti.

Si dirà, a tacere d'altro di cui si parlerà in appresso, che la maggiore contraddizione d'allora ed anche di poi, al principio di nazionalità si fu l'esistenza dell' Impero poliglotto austriaco, al quale si regalarono anche alcune provincie tolte alla Turchia senza indurlo a restituire all'Italia le sue cui tuttora possiede.

Ma, a tacere qui di altre riconfinazioni e correzioni nel senso del principio nazionale, possiamo considerare questo Impero nell'ordine delle relazioni internazionali e della indipendenza di ogni nazionalità, come un fatto, che ha le sue ragioni di esistere appunto per far valere il principio di nazionalità in mezzo a tre grandi razze europee, com'è il caso anche della Svizzera. Ci fu perfino chi disse, che se l'Impero austriaco non esistesse, bisognerebbe formarlo.

Noi non diciamo tanto; ma solo che, sia pure modificato ai confini, quell' Impero può e deve esistere come una grande confederazione di molte piccole nazionalità, ognuna delle quali sarebbe minacciata di più nella sua esistenza, se l'Impero non esistesse. Come Italiani noi stessi, dopo una riconfinazione a nostro vantaggio, dovremmo desiderare che esistesse come una Confederazione colossale di molte piccole e miste nazionalità, come una Svizzera gigantesca, per non avere sull'Adriatico il panslavismo ed il pangermanismo, che potrebbero essere cagione di nuove guerre invece che di pace.

Noi non possiamo dissimularci, che entro a quelli che sarebbero i confini naturali di certe nazionalità prevalenti esistono delle frazioni, dei ritagli con nazionalità miste.

Notiamo, che è forse un bene anche l'esistenza di ritagli di territorii con nazionalità miste, giacchè essi servono di ponte tra due distinte fra loro e ne favoriscono il buon vicinato, nel tempo stesso che ne impediscono gli urti e possono anche servire ad un'utile gara di civiltà appunto tra le nazionalità distinte.

Ma qui dobbiamo pure parlare di una riconfinazione europea generale come necessaria al mantenimento della pace e dei criterii secondo i quali si dovrebbe operare e del modo d'impedire la lotta delle nazionalità negli Stati di nazionalità miste.

***

Prima di tutto diremo, che una riconfinazione è necessaria pur essa per il mantenimento della pace, giacchè vediamo che dove furono mal posti i confini il pericolo di guerra esiste sempre.

Ma notiamo prima di tutto, che a dare stabilità e valore al principio di nazionalità come fattore di pace, conviene ammettere che parecchi elementi devono concorrere a formarla. Se il più essenziale è l'etnologia, l'origine, la lingua, la civiltà comuni, non conviene dimenticare che n'è uno anche la geografia fisica ed un'altro ancora una lunga esistenza storica dell'unione ed una comunità d'interessi che s'è creata con essa.

Dove tutti e tre gli elementi concorrano non v'ha dubbio che devono assieme servire alla confinazione di una nazionalità; ma dove non concorrano tutti e tre non è meraviglia, che nascano dei contrasti, a togliere i quali sarebbero necessarii degli arbitrati e delle transazioni.

Noi p. e. possiamo concedere che una parte della nazionalità italiana appartenga alla libera federazione svizzera dichiarata neutrale, appunto finchè essa contenga, e perchè contiene, anche delle parti delle nazionalità francese e tedesca. La Svizzera composta di nazionalità miste e libere e neutrale è una guarentigia di pace per la Francia, per la Germania e per l'Italia ad un tempo.

Se la Germania, invece di prendersi l'Alsazia e la Lorena, che sopra un fondo etnologico tedesco, massime la prima, hanno avuto larghe e volontarie attinenze e relazioni d'interessi colla Francia, si fosse accontentata di una riconfinazione per lei difensiva, od avesse estesa colà una zona neutrale di congiunzione colla Svizzera e col Belgio si avrebbe assicurata meglio la pace. Così l'Austria-Ungheria, alla quale, finchè esiste, non possiamo di certo domandare che ci offra la sua posizione sull'Adriatico, per noi preferibile qual'è all'avervi la Germania e la Russia panslavista, avrebbe potuto assicurarsi una perpetua alleanza dell'Italia coll'offrirle di cederle il Trentino ed il Friuli orientale e coll'apprezzare giustamente e con perfetta equità nel resto la nazionalità italiana, che avrebbe giovato a lei, come Fiume in fondo al Quarnero giova all'Ungheria, invece di suscitarle contro, con una politica, che tornerà a tutto suo danno, i rozzi slavi che stanno fra la Germania, l'Italia e l'Ungheria. Pensino in Austria, che almeno una tale riconfinazione da questa parte è necessaria, e che essa dovrebbe costituire sè stessa in una larga confederazione di nazionalità autonome, e come tale potrebbe pensare ad allargarsi in Oriente, difendendo per tutti il Danubio ed il Mar Nero, come l'Italia difenderebbe anche i suoi interessi sul Mediterraneo.

Ma vi sarebbe dell'altro da fare nella penisola dei Balcani, cioè l'emancipazione dalla Turchia di tutte le nazionalità da unirsi in Federazione neutrale e difensiva sotto la guarentigia delle Nazioni europee.

Ottenendo tutto questo e le riconfinazioni verso la Francia, la Germania, la Danimarca e mettendo sotto la guarentigia comune i mari, specialmente gl'interni e loro accessi, e stabilendone la libertà, come anche quella dei traffici nelle colonie, si avrebbero già le maggiori guarentigie della pace, non avendo nessun Popolo interesse a far la guerra ad altri per le conquiste, nè motivo d'insorgere per emanciparsi.

Ecco adunque quella soluzione alla quale si dovrebbe cercare di guadagnare la pubblica opinione in Europa per indurre gli Stati maggiori ad unirsi per assicurare una pace durevole.

Ma c'è poi anche dell'altro per poter raffermare tutti i Popoli e quindi i Governi d'Europa nel desiderio di una pace costante. E diremo ora di questo.

***

La civiltà dei Popoli europei, che ebbe nella italiana origine ed esempio, li ha modernamente tutti accostati tra loro cogli studii della letteratura antica, che fu compendiata nella nostra, colle arti figliate dalle italiane del medio-evo, colle scienze, che diventarono naturalmente un patrimonio comune, colle guerre stesse, ma poscia coi commerci e coll'apprendere le lingue moderne l'una dell'altra, colle istituzioni liberali, coi viaggi, e finalmente con quelle applicazioni della scienza che resero facilissimi questi viaggi mediante le ferrovie ed i navigli a vapore, cogli scambi dei prodotti diversi tra meridionali e settentrionali, tra orientali ed occidentali. Non ci furono più distanze tra i porti dei mari diversi che s'inframmettono a questi Popoli, nè i monti traforati e percorsi sotterraneamente dalla locomotiva a vapore più li divisero.

Si avrebbe dovuto credere, che tutto questo, avendo accostato i Popoli nella civiltà comune, nei comuni interessi, avesse dovuto renderli tutti propensi alla pace.

Ma, oltre alle cause di guerra rimaste per le vecchie e nuove rivalità, per l'offesa arrecata in alcuni luoghi al principio delle nazionalità tutte indipendenti, e per il vecchio ereditario pregiudizio delle conquiste, conservato specialmente dalla semiasiatica e semibarbara Russia, risorse la vecchia idea, che ai Popoli convengano non già i liberi scambii, che uniscono i Popoli ed i loro interessi per la pace, ma la guerra delle tariffe doganali costosa e dannosa a tutti, che obbliga tutti a produrre anche a caro prezzo ogni cosa per sè, invece di lasciare che ogni produzione si collochi al suo posto.

Niente di più assurdo fu mai inventato. Per gli speciali interessi di qualcheduno si nuoce a tutti ed infine a lui stesso. Si rende poi anche inutile la spesa di tanti miliardi per le ferrovie, che dovevano unire i Popoli anche per i loro interessi e per la pace, che si dice invece di voler mantenere con un eccesso di continuati e costosi armamenti, che minacciano sempre lo scoppio della guerra ed impoveriscono tutti e producono anche colla povertà dei disordini sociali.

Ecco adunque un soggetto che deve interessare ad occuparsene tutti quelli, che vorrebbero la pace, ed una pace sicura e durevole, la libertà cioè quanto maggiore è possibile degli scambii. È una libertà, che unita a tutte le altre, la politica, la religiosa, e quella di associarsi per l'utilità comune di ogni genere, servirebbe appunto al progresso ed alla pace.

Combattiamo adunque anche per la libertà degli scambii, la quale dividendo le diverse produzioni tra i diversi Popoli, secondo che il suolo, il clima e le loro attitudini li conducono ad esercitare le diverse industrie produttive, li metterebbe tutti in continue comunicazioni fra loro e li interesserebbe al mantenimento della pace con tutti quelli con cui hanno da poter scambiare i loro prodotti.

Questa libertà, unita con tutte le altre, farà sì, che ogni Popolo, non rinunziando punto alla Patria, desideri di vivere in pace coi suoi vicini, nella cui casa pure si troverebbe bene ad abitare.

Allora non vi sarebbe più tra le diverse Nazioni, tutte libere e padrone in casa loro, che la gara in tutti i progressi economici, civili e sociali, gara, la quale sarebbe vantaggiosa a tutti e farebbe primeggiare i più intelligenti, studiosi ed operosi per il bene comune nella Patria propria ed anche non solo ai suoi confini, ma al di là dei medesimi.

Allora davvero, virtualmente se non formalmente, si avrebbero quegli Stati-Uniti dell'Europa cui alcuni pensarono essere possibili.

Se difatti nel Comune, nella Provincia, nello Stato nazionale ognuno, bene educato per questo, avrà il governo di sè, verranno accostandosi anche nei costumi, e colle convivenze e coi parentadi si stringeranno anche nuovi vincoli internazionali.

Adunque per la pace bisogna educare tutti i Popoli all'uso di questa libertà, che distruggerebbe non solo l'improvvida passione delle guerre, ma anche quella delle lotte partigiane per sovrastare gli uni agli altri, non col sapere e coll'utile operosità, ma colle contese, che servono a diminuire ed indebolire gli uni e gli altri, e ad arrestarli tutti sulla via dell'illuminato progresso.

***

In queste brevi parole noi crediamo di avere gettato un abozzo embrionale di quei maggiori e particolareggiati lavori, che si potrebbero intraprendere sul tema proposto, e che con una discussione continuata nella stampa potrebbero condurre anche ai più necessari provvedimenti della pace, tra cui agli arbitrati internazionali.

Ma, ripetiamo, non è nè un opuscolo, o trattato, per quanto perfetto, nè alcuni articoli dei giornali, che potrebbero condurre a simili risultati; bensì uno studio, costante ripetuto in tutte le occasioni in guisa da guadagnare la pubblica opinione presso tutte le Nazioni, che imponessero poi la pace anche ai governanti ed ai diplomatici, che vi attingerebbero, e che non chiamerebbero più sogni di visionarii codesti desiderii di pace universale.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 10. Secondo notizie recenti il Negus trovasi sempre ad Axsum, ove celebrerà il Natale.

Di San Marzano ricevette il maggiore Piano.

Massaua 11. Notizie private recano trovarsi a Gura 25000 Galla, tutti a cavallo, comandati da Misac, conosciuto presso i mussulmani di Massaua col nome di Mahomed Ali. Questa cavalleria è seguita da 30 oppure da 40 mila fanti.

Il Negus trovasi ad Adua.

Gli abissini di Ghinda si occupano a tagliare gli alberi fiancheggianti la strada d'Ailet allo scopo d'impedire una sorpresa. Gli Assaortini di Ghinda sono preoccupati dalle mosse degli abissini.

Roma 10. Il Ministero della Guerra ha disposto che il 12 corr. partano per Napoli e Massaua altri quattro ufficiali subalterni di artiglieria. Studiasi modo di approvvigionare le truppe d'Africa con carni importate dall'Australia, dove costano pochissimo, e riso ed altri generi da Bombay. Si eviterebbe così il transito di Suez, che è costosissimo.

Roma 11. Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Ad Aksum, ove trovasi sempre il Negus, vi sono alcuni avventurieri esteri, probabilmente russi.

I lavori della ferrovia, oltre Dogali, causa il terreno durissimo, procedono assai lentamente.

Il comando decise che le brigate operanti (Genè, Cagni e Baldissera) marcino avanti indipendentemente dai progressi della ferrovia.

I soldati del genio sono occupati ad allargare la via che conduce a Saati ed a distendere la linea telegrafica.

— La *Riforma* dice che è da mettersi in quarantena la notizia dell'*Agenzia Stefani* sulla cavalleria Gallas e sulle forze della fanteria abissina.

— Telegrafano da Massaua che ieri e ieri l'altro ha piovuto dirottamente, e quindi il numero dei malati è alquanto aumentato.

— I successivi movimenti di truppe, verranno eseguiti indipendentemente dai progressi dei lavori della ferrovia, ricorrendo all'uso dei quadrupedi, per le esigenze dei trasporti, oltre Dogali.

NOTIZIE VATICANE

L'altro ieri il Papa ricevette il Pellegrinaggio Inglese, in seguito visitò la Galleria degli arazzi, dove sono esposti i doni del Belgio e dell'Olanda e la Galleria delle carte geografiche, ove sono esposti i doni dei vicariati apostolici. Ieri l'Esposizione Vaticana si chiuse sino al 20 corrente. Da quel giorno l'Esposizione sarà aperta il lunedì, venerdì e domenica d'ogni settimana; negli altri giorni occorreranno biglietti speciali.

Tutti i militari pontifici e gli impiegati del Vaticano lamentansi di non aver avuto compenso alcuno pel servizio straordinario prestato nei giorni del giubileo. Il malcontento ha assunto proporzioni inquietanti e se ne prevedono scandali.

Qualche cardinale aveva proposto di dare una somma in regalo alla questura italiana per il servizio prestato nell'interesse del Vaticano, il Papa rifiutò risolutamente.

Le spoglie mortali di Napoleone III e di suo figlio

Lunedì si procedette a Chislehurst (sobborgo di Londra) all'esumazione dei corpi di Napoleone III e di suo figlio.

Furono depositati nella chiesetta del Castello e il cappellano celebrò una messa.

Quindi le due casse mediante ferrovia furono trasportate a Farnborough, dove la vedova di Napoleone III ha eretto loro uno splendido mausoleo.

UNA CIRCOLARE DI RAMPOLLA

Leggiamo nel *Caffè*:

Il segretario di Stato pontificio, monsignor Mariano Rampolla del Tindaro, sta preparando una nuova circolare da inviarsi ai Nunzi, dopo il giubileo e la esposizione vaticana.

Alla circolare andrà aggiunta una nota d'istruzioni, esprimente il preciso pensiero di Leone XIII in quanto ai rapporti della Santa Sede col governo italiano e alle basi di una possibile conciliazione.

La nota dirà che le reiterate invocazioni di un ritorno al poter temporale non ebbero mai che il carattere di una protesta e dell'affermazione di un diritto virtuale, che il papato mantiene sempre di faccia alla situazione di quasi sudditanza, costituitagli dal novo ed arbitrario diritto pubblico italiano ed al quale non potrebbe rinunziare, se non qualora tale situazione venisse mutata.

La nota conterrà una specie di chiarimento del discorso, che Leone XIII ha rivolto ai vescovi d'Italia, spiegandolo nel senso che il Papato non è alieno dal riconoscere il nuovo Stato italiano, quanto dall'aspettare le leggi che questo Stato vorrebbe imporgli e che non gli offrono alcuna vera e positiva guarentigia contro i capricci di una mutabile assemblea.

La nota conchiuderà col dichiarare che la Santa Sede non potrà mai intendersi con lo Stato italiano, se non qualora il patto che tra loro intercedesse, fosse reso fermo ed invariabile dalla malleveria delle grandi potenze.

I Nunzi resterebbero quindi incaricati di tastare il terreno sotto questo punto di vista.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. E' atteso a Roma, fra due giorni, S. A. R. il principe Amedeo. Viene qui per rendere conto della sua visita testè fatta ai reggimenti di cavalleria di stanza nel Veneto, e partecipare ai lavori in corso al Ministero relativi alla cavalleria.

— La tassa a larga base che starebbe studiando l'on. Magliani sarebbe, secondo l'*Italie*, quella sull'*imbottato*, cioè sui vini, la cui produzione ascende a circa 35 milioni di ettolitri.

Pare che si voglia tassare ogni botte che contenga vino, s'intende, secondo la capacità della botte.

— Telegrammi da Lucca recano la notizia che è moribondo in quella città il senatore Carrara.

Il celebre penalista è ammalato da qualche tempo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim-t.	762.4	759.8	758.8	755.3
Umidità relativa	—	—	—	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—		
Vento (direz.	E	NE	NE	NE
Vento (vel. k.	6	3	3	4
Term. cent.	1.9	7.0	1.7	2.2

Temperatura { massima 7.6 / minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —4.3

Minima esterna nella notte 11-12 —5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 11 gennaio.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, sempre elevata al centro e sulla Francia. Arcangelo 748, Parigi 779, Zurigo 778.

In Italia nelle 24 ore barometro salito fuorchè all'estremo sud, pioggie in Calabria e Sicilia, nevicate sull'Appennino centrale e meridionale. Venti settentrionali forti fuorchè al nord. Temperatura diminuita al centro e al sud.

Stamane cielo generalmente sereno a nord, vario a sud. Venti settentrionali da freschi a forti. Barometro 776 a nord, 770 Portotorres, Roma, Bari — 765 estremo sud. Mare generalmente agitato.

Probabilità: Ancora venti settentrionali da freschi a forti; cielo sereno fuorchè estremo sud; temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il nuovo Prefetto. La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il decreto che trasferisce il comm. Rito, Prefetto di Chieti alla Prefettura di Udine.

Il deragliamento d'un treno. Il convoglio diretto che parte da Udine alle 10.30 ant. (linea di Venezia) uscì ieri dalle rotaie nei pressi di Casarsa. Ecco quanto ci scrive in proposito il nostro solerte corrispondente:

Casarsa, 11 gennaio.

Il telegrafo vi avrà annunciato il disguido oggi avvenuto a Casarsa del treno diretto che passa per costì alle ore 11 ant. La macchina, il tender e tutti i vagoni uscirono dalle guide precisamente all'imboccatura del primo scambio. La linea è addirittura rovinata per più di trenta metri. Ho veduto una *rotaia* ritorta come una forcella; ciò vi darà un'idea della velocità con cui il treno procedeva.

Paura ce ne fu molta, ma fortunamente nessuna disgrazia.

Fra i passeggeri notai il sig. Malignani, il noto elettricista di Udine.

Si sta lavorando attivamente per il riatto del binario.

Mentre vi scrivo una schiera d'operai fa ritorno in paese con torce a vento, dopo d'aver finora lavorato per la costruzione di un nuovo tronco di ferrovia onde scansare il treno deragliato. Il servizio quindi è regolarmente ristabilito più presto di quel che si prevedeva. Ho parlato col conduttore capo del vagon salon. Egli mi disse che al momento del disguido stava lavandosi le mani e cadde a terra. Una signora francese è caduta dal letto del vagon-salon. C'è da meravigliarsi che in sì poco tempo sieno ristabilite le comunicazioni.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Esposizione bovina. — Grazie alla Provincia, la quale votava per quella il sussidio di lire 1500. Ed ora esprimo un desiderio di molti, e cioè che a fianco ed a complemento dell'esposizione bovina vi sia un'altra agricolo-industriale. Quando si aprono le porte alla ospitalità, la spesa maggiore è già fatta e come ci sta uno possono starci due. Per l'allargamento del programma i Cividalesi contano molto sulla buona volontà del nuovo Prefetto, comm. Rito, da essi pure favorevolmente conosciuto.

L'opera in detta ricorrenza. — Quello che importa si è che la riesca un saggio della nostra scuola corale, dell'orchestra e della nuova banda.

La festa di S. Donato. — Cade al 21 agosto ossia quando l'esposizione verrà aperta o poco prima. Ora sarebbe desiderabile che per quella ricorrenza la Cappella del Duomo preparasse la Messa Ducale del Tomadini ed i Vespri migliori del Candotti. *A Iove principium* ed ai mons. Tessitori e Mattiussi il prendere a tempo la bella iniziativa.

La scorciatoja alla Stazione. — Per la ripetuta epoca dovrebbe essere fatta e così i forestieri potrebbero, *de visu*, dare il loro voto sul futuro piano edilizio.

E' il concentramento del Museo, Archivio e Biblioteca non potrebbe almeno essere deliberato, se non principiato e compiuto, per la solennità cittadina? Provi l'egregio Conservatore a picchiar di nuovo e chi sa non gli venga adesso aperto.

E tutte le Commissioni municipali, nominate e nominande, all'opera e subito, per la pulizia cittadina, per la guidovia, pel pozzo di borgo Zorutti, per la gradinata al pozzo del Duomo, per la facciata ingloriosa del teatro Sociale Ristori, pel nuovo bellissimo accesso al tempietto longobardo, pel programma delle feste, per le corse ferroviarie di piacere, per una guida, almeno economica, di Cividale e dintorni.

A proposito di Guida. — So di un signore il quale mandava testè al Bedecker una descrizione della sua cittadetta, storicamente molto meno importante di Cividale. Quel celebre editore non solo l'inseriva nelle sue Guide, ma, in segno di gradimento, regalava lo scrittore di un'opera bellissima. Ora, per quanto mi consta, Cividale non figura nelle Guide Bedecker. Non potrebbe intanto il direttore del *Forumjulii* trar profitto, al suddetto scopo, degli studi già fatti e chi sa che non potrebbe avere in cambio un bel numero di copie della descrizione spedita?

La Schiavonia. — Anch'essa deve figurare nella mostra, specialmente se lo sarà anche agricola-industriale. Le frutta di don Pietro Podrecca di Rodda, il cividino vecchio, gli attrezzi rurali dei sabati cividalesi si faranno onore e saranno eziandio sprone all'immegliamento bovino. Si uniscano dunque gli egregi, i quali gettarono le basi della concordia nelle vallate d'Antro e Merso, e promovano un bel concorso all'esposizione.

Conferenze agrarie. — Se queste erano opportune gli autunni passati, pel venturo si rendono necessarie. Il benemerito presidente del nostro Comizio, se non lo ha fatto, le promuova, tutti i comuni vi mandino i loro maestri e così l'esposizione di Cividale avrà il suo degno coronamento.

Teatralia. — Due friulane, la signora Romilda Pantaleoni di Udine e la signorina Felicita Angeli di Cividale, assicurarono testè il successo della *Gioconda* al Carlo Felice di Genova. Ecco cosa scrive della Angeli, allieva della celebre Galletti, il *Caffaro* dell'8 corr., in ciò concorde con tutti gli altri giornali, telegrammi e lettere private avuti da Genova:

«L'uditorio, in sulle prime, era freddo e indifferente. Ma il primo atto non passò senza che applausi spontanei scoppiassero specialmente alla scena della *cieca*,.. Resse eccellentemente la breve, ma caratteristica e finissima parte della *cieca*, la signorina *Felicita Angeli*, un'esordiente che fu battezzata subito dal pubblico per ottima artista, poichè cantò con molto sentimento l'aria famosa: *A te questo Rosario.*»

Gratulazioni.

Ai contro appunti cividalesi comparsi nel n. 4 di questo Giornale, mi limito a rispondere che io non dissi essere stato il proprietario (od il suo *alter ego*) della braida alla stazione *membro* di commissioni ferroviarie o di vie d'accesso ma di avervi egli in queste *avuto parte* e tutti sanno quanta. La quale fu lodevolissima, e solo le pretese ultime verso il Municipio, o chi per esso, parvero esageratissime, tanto che talune delle più autorevoli ed oneste persone di Cividale ispirarono ed approvarono l'appunto — *la scorciatoia alla stazione* — prima che venisse licenziato per le stampe.

Maestri sospesi. Il Consiglio scolastico nella seduta del 5 corr. ha deliberato di sospendere i maestri signori G. B. Jaconizzi di Dogna e Valentino Federico di S. Tomaso (Comune di Majano) e di deferirli alla rispettiva Procura del Re per la procedura penale del caso, e ciò in seguito alla nota petizione, servendosi questi perfino del pergamo per ottenere le sottoscrizioni.

Pesi e misure. Riceviamo e pubblichiamo:

In altre città del Regno, dopo l'introduzione generale del sistema decimale, gli esercenti e i bottegai al minuto, vendono i generi a chili, a litri, a metri, oppure secondo i *divisori* o i *multipli* dei suddetti pesi e misure, mentre qui si dà spesso il caso che venga rifiutato p. e. un *decilitro* di vino, oppure *venti grammi* di burro, formaggio ecc.

Non ci sembra che gli esercenti e i bottegai che si rifiutano di vendere il genere, perchè la quantità richiesta è minima, agiscano secondo i dettami della legge.

Invitiamo l'autorità competente a voler esaminare la cosa e prendere i necessarii provvedimenti, affinchè non venga continuato un tale abuso.

S. A

Cartoline postali. L'Amministrazione Generale delle Poste deve essersi accorta che nessuno adopera le cartoline per l'interno e si servono invece di quelle per l'estero, pel motivo che su quelle interne non puossi assolutamente scrivere essendo asciuganti, ed il commercio non se ne può servire di esse perchè impossibili ad essere copiate.

Non si potrebbe provvedere scegliendo un cartoncino più addatto??

Artiste di canto friulane. Ci scrivono:

Apprendiamo dai giornali di Genova che al Carlo Felice si rappresenta attualmente la *Gioconda* con grandissimo successo.

Inutile parlare della protagonista di quell'opera, cioè della nostra concittadina sig. *Romilda Pantaleoni*, che desta la frenesia negli animi di quelli spettatori.

Non merita meno però, una parola di lode, e di congratulazione anche la nostra comprovinciale signorina *Felicita Angeli* di Cividale, benchè debutante, e che fu allieva della distinta maestra signora Galletti. Essa signorina Angeli rappresenta nella *Gioconda* la parte della cieca (contralto) ed ebbe giustamente ripetuti applausi dal pubblico genovese, che seppe realmente apprezzare le esimie sue doti artistiche, congiunte a una voce melodiosa, doti non comuni, e che non mancheranno certo di aprire alla signorina Angeli una splendida carriera, che noi di tutto cuore le auguriamo.

A. L.

Inchiostro che sembra vino. Certa Anna Simoni di Maniago, alcuni giorni sono bevette mezzo litro d'una bevanda, credendo che fosse vino, ma invece era... inchiostro, composizione speciale del bravo *Domenico Gasparini* di Barcis.

Quest'inchiostro che viene usato da varie nostre ditte e dalla Camera di Commercio, fu pure premiato alla nostra Esposizione dell'83, e oltre di dare un bel nero e di durata, riesce innoquo alla salute, quando per una combinazione qualunque lo si beve, come succedette alla Simoni ed anche ad altre persone.

Michele Vigna, veterano del 1848-49 e distinto parrucchiere che ultimamente venne sussidiato dal Principe Amedeo, ristabilito ora in salute e coll'aiuto di alcuni amici, ha potuto aprire un modesto ma decente esercizio della sua arte, in Via Cavour al n. 1, ove spera che non gli sarà per mancare quell'incoraggiamento che gli procurerà un'onesta esistenza.

Biblioteca civica. Acquisti: Cecconi, La Genesi dell'Italia, Firenze 1887, Stoppani, Cosmogonia Mosaica, Milano 1887, Scarabelli, Stazione preistorica sul monte del Castellaccio, Imola 1887, fig. Della Torre, Poeta Veltro, Cividale 1887. Manzoni Aless., Opere inedite o rare, Milano, vol. 4. Mancini e Galeotti, Norme ed usi del Parlamento Italiano, Roma 1887. De Cesare, Il Conclave di Leone XIII, 1887. Amoretti, Grammatica Volapük, Torino 1887 Strafforello, La sapienza del popolo o i proverbi, Milano 1868. Buonafede, Il bue pedagogo, Milano 1875. Stefanoni La scienza della ragione, Milano 1862. Giovagnoli, vol. 2. Guizot, L'Eglise et la Société chretiennes, Paris, 1861. Blanc, Saggio di interpretazione filologica della Divina Commedia, Trieste 1865. Duruy, Storia Romana, Napoli 1859. Dati, La Sfera, Milano 1865. Botta Carlo, Proposizione ai Lombardi di una maniera di governo libero, Milano 1797. Cavallotti, Poesie scelte, Milano 1883. Mestica, Manuale della letteratura italiana nel sec. XIX, Firenze 1887, vol. 4. Mantegazza, Testa, Milano 1888. Luzzatti, Della trascrizione, Torino 1878, vol. 2. Mira, Manuale di Bibliografia, Palermo 1863. Diez, Grammaire des langues Romaines, Paris 1874, vol. 3. Palma di Cesnola, Salamina, storia, tesori ecc. Torino, 1887, fig. Romanes, L'intelligence des animaux, Paris 1887, vol. 2. Salvaguini, S. Antonio di Padova ed i suoi tempi, Torino 1887. Tavallini, La vita ed i tempi di Giuseppe Lanza, Roma 1887, vol. 2. Guadagnoli, Poesie, Milano, 1873. Schönberg, Manuale di Economia Politica, Torino 1887, vol. 2.

Doni degli autori: Pittori ed intagliatori friulani nel secolo XV nella Carnia di V. Joppi e G. Bampo, Ven. 1887. Dal dott. Giacomo Tosi, *L'Ape Giuridica*, giornale del 1885 e 86; L'indice prontuario contabile amministrativo, Roma 1883; I Contratti, Udine 1887. La Terra, del prof. Marinelli, Milano 1887, fig.

Doni: Dal sig. Giuseppe Seitz, Relazione sul provvedimento d'acqua per la città di Gorizia, dell'ing. Fed. Comelli, Gorizia 1887, fig.

Donarono opuscoli: L'ab. F. Blasich, l'avv. A. Measso, mons. E. Degani, l'ab. Savi, il dott. T. Zambelli, il prof. cav. Pirona, l'ab. prof. Zanella, il dott. Carlo Podrecca, il co. G. B. di Varmo, la Tipografia Tessitori di Gemona, il giornale *Eco delle Alpi Giulie*; dott. V. Joppi, co. F. Sbruglio.

L'Accademia di Udine depositò nella Biblioteca il Codex Astensis pubblicato da Quintino Sella, Roma 1880-87, vol. 4 fig.

Ci scrivono:

Perchè non riportaste quel *modello di logica* del *giornale temporalista*, che è il suo articolo di lunedì scorso?

Da esso si dovrebbe dedurre, tanto che in Italia non ci sono più cattolici, perchè importarono dall'estero l'idea rivoluzionaria di voler liberare la Patria dal dominio straniero imposto da Dio perchè avevano cessato di esserlo, quanto che lo sono più che mai, perchè si fecero strumento della volontà di Dio, che fece cessare quella punizione loro inflitta.

Pare, che quando Venezia seppe resistere alle potenze straniere chiamate dal papa-re Giulio II ad invadere l'Italia, non fosse più cattolica, e che il papa volesse castigarla di non esserlo, e che avesse tornato ad esserlo quando lo stesso papa pronunziò il famoso: *Fuori i barbari!*

Quando Venezia cattolica resistette alla rivoluzione francese, ed in pena di ciò fu sottoposta al dominio straniero, pare che fosse castigata per non essere cattolica, e che non lo fosse quando nel 1815 cattolici, scismatici ed eretici ispirati da Dio la sottoposero al dominio straniero.

Allorchè fece plauso alla voce di papa Pio IX, che diceva *dovere ogni Nazione ritirarsi ad abitare entro ai naturali suoi confini*, era tornata ad essere cattolica? E non lo era più quando Pio IX, disertando la causa nazionale, l'abbandonò, ed essa, avendo decretato di resistere ad ogni costo allo straniero, pregava Dio per un mese continuo coll'intervento del Clero cattolico, che la conduceva in processione a San Marco da tutte le sue Chiese?

E l'Italia, che ottenne da Dio la indipendenza e l'unità della Patria perdute col non essere abbastanza cattolica, come non lo sarebbe più che mai adesso, che avendo obbedito al decreto di Pio IX, ottenne da Dio quello che non potè ottenere nel 1848-1849, perchè non aveva ancora abbastanza espiato le sue vecchie colpe?

Ah! perchè non venne nominato il W del foglio temporalista professore di logica nel nostro Liceo!

Un cattolico non temporalista.

Concorso di essiccatoi. Nei giorni 22 e 23 dello scorso mese di dicembre si è adunata in Milano la Commissione giudicatrice del concorso nazionale fra gli essiccatoi da cereali a fine di fare le sue proposte pel conferimento dei premi. Il relatore della giuria ingegnere Saccheri espose nettamente i risultati delle seconde ed accurate prove eseguite cogli essiccatoi rimasti in lotta, come pure i risultati delle esperienze intorno alla conservazione del potere germinativo dei semi ed al rendimento del risone sottoposto alla brillatura per essere tramutato in riso. Dopo di che la giuria fu di unanime avviso di non conferire nessun *primo diploma d' onore*, dappoichè nessuno degli apparecchi rispondeva pienamente a tutte le condizioni dell' arduo problema, quantunque ve ne fossero di quelli semplici, ingegnosi e di facile maneggio. Fu invece approvato il conferimento di un *secondo diploma d' onore* con lire 500 ai fratelli Pellegrino di Torino per il loro essiccatoio da risone, l' unico che non altera le qualità commerciali del cereale, perchè dà lo stesso rendimento in riso del cereale stesso essiccato sull' aria e di quello essiccato artificialmente.

Per gli essiccatoi da granturco fu fatta la proposta al Ministero, che speriamo vorrà accoglierla, per la concessione di un terzo premio con lire 400 ai suddetti fratelli Pellegrino.

Rinvenimento. E' stato rinvenuto un orologio con catena d' argento che fu depositato presso questo Municipio.

Dichiarazione. Il sottoscritto avverte il pubblico che d'ora in avanti non si terrà più responsabile di ogni e qualunque sovvenzione, sia in effetti od in denaro che venisse fornita a suo figlio Umberto.

In pari tempo fa presente, che saranno nulle e come non avvenute le compre-vendite che venissero dal predetto di lui figlio effettuate.

Udine, 12 gennaio 1888.

Pietro Freschi.

Teatro Minerva. Senza entrare in particolarità sul primo veglione di ieri sera, registriamo a titolo di cronaca, che i ballabili vennero giudicati bellissimi, superiori alla comune aspettativa ed eseguiti con rara abilità ed intelligenza, dall' intiero corpo filarmonico, egregiamente diretto dal maestro Giacomo Verza.

Gl'intervenuti ne rimasero soddisfatissimi, applaudendo più volte i componenti l'orchestra.

Con ciò, siamo convinti che i futuri veglioni riusciranno splendidissimi, degni della tradizione del nostro Minerva.

La « Pastorizia del Veneto » n. 1 contiene:

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria — R., Commissione zootecnica — Stazioni di monta taurina a Feltre — Romano, La sardigna di Milano — Fabris, Carni immature — Sull'esposizione delle piccole industrie a Vicenza — Cancianini, La questione delle concimazioni — Vicentini, Concime e concimaie — Fiera di vini italiani a Roma — Canciani, Degustazione di vini americani — Goffrè, La Batata — Dott. Jota, Una proposta pratica — Pasqualigo, Conferenze agrarie — Zambelli, Sul moccio — Di quà e di là.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 58.

503. L'eredità di Bortoluzzi Nicolò di Nicolò di Castelnuovo, morto, senza testamento, nel 29 aprile 1885 in Sassonia, fu adita beneficiariamente dalla di lui vedova Del Gallo Pierina di Domenico tanto per se quanto nell' interesse dei 2 minori figli. (Spilimbergo 3 gennaio 1888).

504. Rassatti Francesco fu Giovanni di Caminetto di Buttrio, in proprio e per conto del di lui figlio minore Giovanni-Ranieri, accettò col beneficio dell' inventario l'eredità di Rassati Giovanni fu Agostino decesso in detto luogo il 17 dicembre p. p. (Cividale 4 gennaio 1888).

505. Per giorni 15 consecutivi dal 2 corr. vengono depositati nell' Ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento il piano particolareggiato, e l'elenco dei terreni da occuparsi colla costruzione di due Caselli sulla destra del Tagliamento in territorio di quel Comune, affinchè chi può averne interesse possa prenderne conoscenza, e fare quelle osservazioni che credesse opportune.

506. L'esattore di Pordenone avverte che nell'avviso d'asta n. 491, pubblicato nel Foglio d'Annunzi a pag. 461 del numero 56 del 31 dicembre 1887, il terzo esperimento avrà luogo il giorno 8 febbraio anzichè il giorno 8 marzo 1888.

507 e 508. Essendo stata pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, attraverso il territorio censuario di S. Giorgio di Nogaro ed in mappa di Latisana, si dichiara che trascorsi trenta giorni dal 4 corrente senza che siano state avanzate eccezioni, sarà provveduto allo svincolo delle indennità depositate, previa istanza diretta alla R. Prefettura di Udine dalle ditte interessate.

509. Per giorni quindici consecutivi dal 6 corrente vengono depositati nell' Ufficio del R. Commissario in Pordenone la relazione ed il piano di massima del terreno da occuparsi pella costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Cordovado, percorrente ambidue i territori di Sesto al Reghena e di Cordovado, acciocchè chi può averne interesse possa prenderne conoscenza e fare quelle osservazioni che credesse opportune.

(Continua)

Ringraziamento. Col compianto di quanti ti conobbero, benedetta, indimenticabile Erminia nostra, tu scendesti nella calma del sepolcro. Le onoranze che a te furono rese sono prova delle doti distinte della tua mente e del tuo cuore, e se sono argomento per noi di maggior rammarico per la immatura tua dipartita, ci tornano però di indicibile conforto in tanta sventura. Non hanno i tuoi desolati genitori, non hanno i tuoi famigliari parole convenienti per esternare ai pietosi che ti onorarono in modo così splendido, i loro ringraziamenti; ma i sensi della loro più sentita riconoscenza dureranno lontani quanto il desiderio inestinguibile di te, infelice creatura.

Tarcento 10 gennaio 1888.

La famiglia Angeli.

Oggi, alle ore 6 ant., rapito da istantaneo morbo, volava al Cielo l'anima benedetta del fanciulletto

Giuseppe Ostermann

d'anni 6.

Il padre professore Valentino Ostermann, la madre Eleonora Locatelli-Ostermann, le sorelle, gli zii e zie, affranti dal dolore, dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 11 gennaio 1888.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 3 1|2 pom., nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dal Sub. Poscolle n. 34.

Antonio ed Adele Masciadri partecipano col più profondo dolore l'improvvisa morte avvenuta ieri sera alle 6, del loro bambino **Emilio** di 23 mesi.

Udine, 12 gennaio 1888.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 alle ore 10 ant. nella Chiesa di San Giacomo.

NOTE LETTERARIE

GNOTT.

Ferme tra i bars dal nul, blançhe, lusint.
Vegle la lune sul país ch' al duàr,
Pluv cujete ta-i çhamps la lûs d'arint
E al corr il voli de montagne al mar.

Sint a sbati un balcòn, lontàn o' sint
E al par che si lementi, un çhant paiàr,
Çhantùzzin ju avostans e sott il puint.
Passe l'aghe e sbrunzùle el torne al clar.

Iò dis: ce ise, ce nus fasie cheste
Nature? E parcè mai tant si smalite?
Parcè il serèn, la plöe e la tempieste?

Parcè l'odi e l'amor? Parcè la vite?....
E in chell c'o' cir, c'o' pensi a la rispueste,
Mi sgrisùli pa-l strid de la çuite.

Cutinis di Pagnà.

(Dalla « Scena Illustrata ») *Piero Bonini*

TELEGRAMMI

Vienna 11. Malgrado le notizie rassicuranti degli ultimi giorni, in questi circoli politici si nutre poca speranza che la pace possa essere mantenuta, vedendo qualmente la Russia, mentre a parole assicura che le sue intenzioni sono pacifiche, nel fatto invece continua i suoi lavori di fortificazione e i suoi concentramenti di truppe ai confini dell'Austria.

Dalle continue notizie qui provenienti che la Russia prosegue ad armarsi in sui confini della Galizia questi circoli competenti concludono che il governo russo si sia prefisso armando il suo esercito uno scopo aggressivo.

Leopoli 11. Secondo notizie del *Przeglond*, molti possidenti ed affittaiuoli austriaci soggiornanti nella Polonia russa ne furono espulsi dal governo imperiale.

Tutti i reclami mossi al governatore riuscirono vani.

Leopoli 11. A tutti gli ufficiali di nazionalità polacca, comandanti di reggimenti, battaglioni, compagnia, squadroni oppure batterie nell'armata russa, è stato tolto il comando.

Bucorest 11. Si annunzia da Jassy che nei pressi della stazione confinaria russa di Ungheria hanno preso quartiere d'inverno 3 reggimenti cosacchi.

Budapest 11. (Camera). Helfy interroga il governo, riguardo gli armamenti della Russia, se il governo mantenga la politica seguita finora relativamente all' autonomia dei popoli balcanici, se possa contare sulla Germania e sull' Italia.

Pinzel interroga il governo sugli scopi della triplice alleanza, chiede se esso non creda opportuno domandare categoricamente alla Russia di far cessare gli armamenti.

MERCATI DI UDINE

Mercoledì 12 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 9.25	11.50	All'ett.
Cinquantino	» 8.50	—.—	»
Frumento	» 16.20	—.—	»
Castagne	» 13.—	15.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7.60 a 7.90

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india, femmine	»	0.90 a 0.95	»
Polli d'india, maschi	»	0.80 a 0.85	»
Oche, vive	»	0.00 a 0.00	»
Oche, morte	»	1.30 a 0.00	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.60 a 1.65
Burro del monte »	» 1.70 a 1.75

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.50	6.75	Al q.
» » II » »	» 5.00	5.40	»
» della Bassa I » n.	» 5.70	6.00	»
» » II » »	» 4.50	4.75	»
Paglia da lettiera	» 4.35	4.45	»
Erba medica nuova	» 7.50	8.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.30	7.60	»
Carbone II »	» 6.00	6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 10 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

Particolari

VIENNA 12 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	78.85
Idem	(arg.)	80.93
Idem	(oro)	109.20

MILANO 12 gennaio

Rendita Italiana 96.10 — Serali 96.35

PARIGI 12 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.60

Marchi l'uno 126—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

N. 25 (3 pubb.)

Prov. di Udine Distr. di Cividale

Comune di S. Giovanni di Manzano

Avviso di concorso

al posto di veterinario consorziale

A tutto il giorno 31 corrente mese è aperto il Concorso al posto di Veterinario di questa Condotta Consorziale dei Comuni di S. Giov. di Manzano, Manzano, e Corno di Rosazzo collo stipendio di lire 1000.

Le domande d' aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato penali;
c) Certificato di buona condotta;
d) Diploma di Veterinario;
e) Ogni altro documento indicante eventuali servigi prestati.

La nomina spetta alla rappresentanza del Consorzio composta dai Sindaci dei singoli Comuni e resta per ora fissata solo all' anno 1888 con riserva di accordi col R. Ministero per la continuazione del sussidio governativo assegnato al Consorzio.

L' eletto dovrà entrare in servizio nel mese di febbraio p. v.

Gli obblighi del veterinario sono determinati da speciale regolamento che trovasi ostensibile in questa segretaria e presso l' ufficio del signor Veterinario Provinciale di Udine.

San Giov. di Manzano, 4 gennaio 1888.

Il Sindaco
G. BIGOZZI.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **G. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile **SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

NON PIU STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in **20** o **30** giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelotte. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, scatola da 50 con dettagliata istruzione lire **3.80.** — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente,** un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni.*** — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.,

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Cihara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele,* **Filipuzzi.** *Pordenone,* **Roviglio.**

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPFLLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e i preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine", e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed inteligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 11

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Gennaio il vap. post. **Perseo**
10 » » **Gottardo**
15 » » **Vincenzo Florio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

25 Gennaio il vapore postale **Paraguay**

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 15 Gennaio il vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti